

# MESE DOPO MESE

## FEBBRAIO 2012

Giornalino della classe quarta della Scuola Primaria di Moimacco



### GRAN FESTA DI CARNEVALE A SCUOLA

Giovedì grasso noi bambini siamo andati a scuola mascherati. Eravamo allegri, ridevamo per niente, ci sentivamo buffi nei nostri costumi. Abbiamo fatto una favolosa merenda a base di pizza, tutti insieme nell'atrio. Poi ci siamo scatenati: raccontando barzellette, recitando divertenti scenette, lanciandoci in balli sfrenati e in sorprendenti trucchi di magia. Alla fine siamo usciti in giardino e abbiamo giocato e ci siamo rincorsi lanciandoci stelle filanti. Quando ci siamo fermati per rientrare a scuola ci siamo accorti che il cortile era tutto colorato.



### PARTITISSIMA A MILANO!!



Il 25 febbraio siamo andati con la corriera allo stadio San Siro di Milano per assistere all'attesissima partita Milan-Juventus. Abbiamo viaggiato assieme ai simpatici e allegri tifosi milanisti di Buttrio, durante la lunga trasferta abbiamo riso, scherzato e partecipato all'estrazione di una lotteria. Siamo arrivati a Milano alle 7:30 del mattino e siamo entrati subito allo stadio: che emozione, il cuore batteva all'impazzata!. All'interno dello stadio c'erano 80.000 spettatori che facevano un gran chiasso! Il calcio d'inizio è stato per noi un sogno che si è avverato e al quindicesimo minuto di gioco, ecco il gol del Milan!!! In quel momento abbiamo fatto un salto di gioia e ci siamo messi a gridare così forte che ci è andata via la voce. Peccato che nel secondo tempo la Juve abbia pareggiato. È stata una bellissima partita e siamo tornati soddisfatti a casa. Che esperienza indimenticabile!!

Luca e Nicolas



Il 10 febbraio nella Sala Consiliare del Municipio di Moimacco abbiamo ricevuto dalle mani del signor Piero della "La Libreria di Cividale" il contributo in euro, frutto dalla vendita dei libri durante la mostra-mercato "Evviva i libri vitamine per la mente", che sarà utilizzato per acquistare materiale didattico. Ospite d'eccezione è stato lo scrittore Paolo Maurenzig che gentilmente ci ha concesso un'intervista.



Il Direttore Andrea Mossenta



Lo scrittore Paolo Maurenzig

Il 26 gennaio il direttore Andrea Mossenta della Banca di Cividale (filiale di Moimacco), ci ha consegnato tre nuovi computer portatili che andranno a implementare il laboratorio mobile di informatica della nostra scuola. Inoltre ci ha offerto un contributo per la realizzazione del corso d'inglese "Play Time". Grazie al Direttore e alla Banca di Cividale per questo prezioso aiuto!

Martedì grasso mi trovavo a Torino dove ho visitato il museo Egizio, il più importante al mondo dopo quello del Cairo. Le sale contengono tutto ciò che riguarda la civiltà egizia dal regno antico fino alla conquista dei greci. Mi ha colpito particolarmente vedere da vicino le mummie perfettamente conservate.

### MUSEO EGIZIO DI TORINO



Francesco

## STORIE PAZZE STORIE PAZZE STORIE PAZZE STORIE PAZZE



### UNA PIOGGIA DI SOLDI

C'era una volta un negozio di maschere di Carnevale, il commesso le vendeva a \$ 500 l'una e quindi nessuno le comprava. C'erano alcune maschere che erano lì da un secolo e si erano stufate di stare appese su una parete. Una sera, a mezzanotte, presero vita e andarono nella camera del proprietario del negozio, entrarono dentro l'armadio, presero le chiavi della porta principale e uscirono. Entrarono in tutte le case e le misero a soqquadro, poi presero i portafogli e guardarono dentro per vedere se ci fossero abbastanza dollari per essere comprate. I soldi c'erano e anche moltissimi!!!

Le maschere si arrabbiarono tanto da rubarglieli tutti perchè, pur essendo ricche, non avevano mai comprato una sola maschera. Il mattino si stava avvicinando e dovevano tornare al negozio perchè la luce del sole le avrebbe sciolte a causa della lunga permanenza al buio. Non arrivarono in tempo a tornare sulla parete del negozio che tutti gli abitanti del paese erano già usciti di casa. Mentre si trovavano sulle loro teste, le maschere purtroppo si sciolsero, caddero assieme ai soldi che trasportavano e si sparpagliarono a terra. Le persone erano felici di vedere tanti soldi che piovevano dal cielo e si misero a raccogliermi. Sciocchi! Non sapevano che quegli stessi denari erano stati rubati dai loro portafogli!!!

Ludovica Asia Chiara

### UNA FESTA NUOVA : IL CARNEVALE

In un paesino medioevale buio e triste, tutti i bambini si domandavano perchè non ci fosse una festa dedicata ai colori ed all'allegria. I bimbi ebbero un'idea: andarono da uno scienziato a chiedergli perchè mancassero feste del genere. Questo rispose loro: "lo vi darò la formula dei colori e dell'allegria". Proprio mentre lo scienziato dava ai bambini la formula, il signore del buio avvolto in un mantello in pelliccia di leopardo, lo rapì e rubò la formula. I bambini cercarono disperati la magica ricetta ma trovarono solo una lettera con scritto :

*"Se la pietra troverete, il carnevale voi avrete.*

*La maschera prenderete, a casa del prete".*

I bambini corsero a cercare la pietra per tutta la città e la trovarono nel porcile del contadino Tom. Con la pietra si recarono nella canonica e cercarono dovunque la maschera. Frugarono nella biancheria, nei cassetti, in cantina, finchè in soffitta videro una cassaforte, l'aprirono facilmente e, sotto una montagna di calzini sporchi e puzzolenti la trovarono. Incastonarono la pietra nella maschera e, come per magia, tutte le persone del paese si ritrovarono addosso degli strani vestiti e sentivano una gran voglia di divertirsi. Decisero di chiamare quella festa con le maschere e tanta allegria per tutti: **CARNEVALE**.

Elena Melisa Francesco



## GOLOSITÀ

La popolazione della Bosnia-Erzegovina è articolata in numerose etnie e quindi è ricca di tradizioni popolari. Le principali feste religiose sono sia cattoliche e ortodosse, sia musulmane: tra queste ultime spiccano il Bajram e il Kurban Bajram, un periodo di tre giorni che si ripete due volte all'anno, secondo il calendario lunare, durante il quale le scuole sono chiuse, si organizzano visite a tutti i membri delle famiglie e si prepara il **Baklava**, dolce tipico della cucina turca e balcanica (una sfoglia ripiena e coperta di sciroppo di zucchero e miele). Molto famoso è anche il **Burek** un tipo di torta salata, fatta di pasta filo a strati, contenente solitamente la carne macinata aromatizzata e le cipolle o il formaggio. Il Burek è una vera bontà, io preferisco quello con il formaggio.

Melisa



### CIAMBELLE DI PATATE

1/2 kg di patate lesse

2 uova

Mezzo bicchiere di latte

50 g di burro

4 cucchiaini di zucchero

cucchiaino di sale

50 g di lievito

Farina quanto basta

ESECUZIONE

Liquefare il burro e scaldare un po' di latte per poter sciogliere il lievito.

Passare le patate ed amalgamare bene il tutto.

Con le mani prendere un po' di impasto e creare dei cilindri di 1 cm di diametro, chiuderli alle estremità creando delle ciambelle.

Disporre le ciambelle su una tovaglia e lasciarle lievitare per 1/2 ora.

Friggere le ciambelle in olio bollente (meglio strutto) togliendole quando sono ben dorate. Metterle ad asciugare su carta assorbente e quindi passarle nello zucchero. A piacere si possono spolverare con il cacao.

Asia

## OROSCOPO CELTICO

Secondo la cultura celtica a ogni giorno dell'anno corrispondeva un albero ed i Celti attribuivano ad ogni albero delle interpretazioni caratteriali simili a quelle degli esseri umani. Il calendario celtico è diverso dal calendario abitualmente utilizzato in gran parte del mondo e prevede che il primo giorno dell'anno coincida con il primo giorno di Novembre.

L'anno era diviso in quattro trimestri: Samain (dal 1 novembre), Imbolic (dal 1 febbraio), Bealtaine (dal 1 maggio) e Lúnasa (dal 1 agosto).

### FEBBRAIO

1 - 3 = Cipresso

4 - 8 = Pioppo

9 - 18 = Cedro

19 - 28 = Pino



#### Cipresso

Il cipresso è fedele come pochi, forte sia nell'animo che nello spirito, egli detesta la solitudine ed è molto passionale. Sa accontentarsi ed essere riconoscente ma a volte risulta indisciplinato. E' solitamente ottimista e molto ambizioso.

#### Pioppo

Sempre poco fiducioso nelle sue capacità è invece una persona molto affidabile e di buona volontà, ma probabilmente non lo sa! E' capace ad organizzare la propria vita scrupolosamente ed ha una forte inclinazione per la filosofia e le arti. Tra le cose più importanti della sua vita al primo posto pone sicuramente la coppia.

#### Cedro

La bellezza del cedro non ha quasi paragoni ed egli stesso ne è a conoscenza, infatti è solito guardare tutti dall'alto. Ha uno spiccato spirito di adattamento, è un gran lavoratore con un vivace ottimismo ed una capacità di prendere decisioni al volo.

#### Pino

Ama essere circondato da gente gradevole e riesce a rendere la vita confortevole. Non sa stare più di tanto fermo e s'innamora facilmente, ma anche facilmente rinuncia. Degno di fiducia e pratico aspetta sempre di incontrare l'altra metà del cuore.

*(tratto da Orosco.pbz)*

### RICETTA DEL MESE: Renghe

**Ti covente: cuatri/sîs renghis, lat, vueli extravergjin di ulive, civole, ai, savôrs e orâr.**

**Lasse imbombâ lis renghis di lat par almancul dodis oris.**

**Daspô falis bolî par dîs minâts inte aghe, dutun cul orâr.**

**Lasse che si disgotin.**

**Une volte suiadis, vierzilis tal mieç e gjaviur lis schiis.**

**Metilis a marinâ cul vueli, cui savôrs, e cu la civole bielzâ flapide.**

**Servîs cu la polente, magari rustide.**

## FEBBRAIO



*Nell'antica Roma, i Lupercali erano dei riti di purificazione in onore della lupa che aveva nutrito i due gemelli Romolo e Remo*

Febbraio sta nel cuore dell'inverno, infatti si trova a metà strada tra il passato solstizio invernale e il prossimo equinozio primaverile. Il nome febbraio deriva dal latino "februare" che significa purificare e nell'antico calendario romano era l'ultimo mese dell'anno ed era dedicato ai riti di purificazione per la nuova vita rappresentata dalla luce del sole che cresce sempre di più sulla linea dell'orizzonte.

Molte antiche civiltà hanno celebrato con riti propiziatori questo cruciale passaggio dall'inverno alla primavera.

Il mese di febbraio è soprattutto il mese del **Carnevale** che la Chiesa ha posto tra la fine del tempo di Natale e l'inizio della Quaresima. In Friuli Venezia Giulia sono ancora vivi gli antichi riti legati al Carnevale, frutto di contaminazioni culturali germaniche, slave e mediterranee. Ogni località, grande o piccola che sia, propone dal Giovedì Grasso al Mercoledì delle Ceneri manifestazioni in tema carnevalesco. Le espressioni più tradizionali sono quelle della fascia montana e pedemontana, a partire dai sette giorni di danze ininterrotte della Val di Resia, per proseguire con La notte delle lanterne di Sauris (che ha come protagonisti le grottesche figure del Rôlar e del Kheirar) e con i Carnevali delle Valli del Natisone.

Da Rodda a Montefosca a Clodig, passando per Tribil, Montemaggiore, Mersino e Masarolis, questi piccoli borghi incuneati fra Cividale e la Slovenia celebrano la festa con riti e costumi assolutamente originali, nei quali ricorre come tratto comune - come del resto in Carnia - la contrapposizione tra maschere belle e brutte.

Scendendo verso il litorale adriatico, sul Carso troviamo la cerimonia di purificazione di Doberdò del Lago dove, con il Rogo del Carnevale del Mercoledì delle Ceneri, si esorcizzano mali e dolori immolando un fantoccio, che diventa il capro espiatorio della comunità.

In riva al mare, ecco soprattutto sfilate di gruppi mascherati e carri allegorici. A Muggia, si svolge uno dei Carnevali più suggestivi della penisola durante il quale vengono riproposte le mascherate: si inizia con l'incoronazione di Re Carnevale il Giovedì Grasso, si prosegue con la sfilata di carri del Corso Mascherato della domenica e si conclude con il Funerale del Carnevale del Mercoledì delle Ceneri. A Monfalcone, secondo un canovaccio che affonda le sue origini nel periodo del dominio veneziano, sono il Testamento e la Cantada di Sior Anzoleto a dare il via alla sfilata dei carri del Martedì Grasso. Grado rispolvera invece una tradizione medioevale: Giovedì Grasso il Manso 'nfioçò - manzo infioccato - oggi rappresentato da una sagoma, percorre di corsa le vie della città in una festa dedicata soprattutto ai bambini.

A Pordenone vanno in scena il Giro delle Osterie e la sfilata dei carri. Il centro storico di Udine si anima con sfilate, maschere e spettacoli. Gorizia e altri comuni della provincia isontina - Ronchi dei Legionari, Romans e Savogna - organizzano sfilate dal Sabato al Martedì Grasso e, sugli spalti del Castello del capoluogo, appare l'inquietante figura della Dama Bianca.

Trieste festeggia con il Palio Cittadino, che vede in lizza i dieci rioni della città.

### FESTE E SANTI PRINCIPALI

Presentazione del Signore (Candelora) (2-11)

San Biagio (3-11)

San Valentino (14-11)

Mercoledì delle Ceneri (mobile)

### TRADIZIONI LITURGICHE

Riti della Candelora

(messa, benedizione candele e processione) (2-11)

Conclusione della Devetiza nelle Valli del Natisone (2-11)

Benedizione della gola a San Biagio (3-11)

Benedizioni (pane "colaç", chiavette e crocette

a San Valentino (14-11)

Cospersione delle ceneri sacre il Mercoledì delle Ceneri (mobile)

### TRADIZIONI MAGICHE

Conservazione delle candele benedette per usi religiosi e magici.

Consumo del colaç di San Valentino contro l'epilessia e i mali psichici

Credenze e superstizioni riguardanti l'anno bisestile (ogni 4 anni)

### TRADIZIONI POPOLARI

Antichi riti per il ritorno del sole alla Candelora (2-11)

Ricognizione delle scorte agrarie (2-11)

Festeggiamenti e usi di San Valentino (14-11)

Maschere, sfilate allegoriche, balli, libagioni, questua e libertà carnevalesche.

usi culinari con piatti di magro il Mercoledì delle Ceneri (mobile)

Astinenze e digiuni della Quaresima.

### ERBE, FIORI E FRUTTI DEL MESE

Grandi fioriture di colchici, bucanave e campanule. Le primule spuntano nei campi e nei giardini. Cachi, nespole e melograni; si consumano anche tutti i frutti autunnali conservati, la frutta secca e gli agrumi di importazione. Nel mercato si trovano carote, spinaci, sedani, cavolfiori, erbe, biette e ardielut.

*(Tratto da "Il grande lunario del Friuli")*

### PROVERBIS

**Feurarut piês di dut**

**Å Sant Valentin al cjanje l'odulin**

**Feurarut, ogni jerbe il so cjavut**